PROPOSTE PER UNA RIFORMA COMPLESSIVA DEL SISTEMA FISCALE



CGIL

Proposte per una riforma complessiva del sistema fiscale

È compito della Repubblica rimuovere gli ostacoli di ordine economico e sociale, che, limitando di fatto la libertà e l'eguaglianza dei cittadini, impediscono il pieno sviluppo della persona umana e l'effettiva partecipazione di tutti i lavoratori all'organizzazione politica, economica e sociale del Paese.

Articolo 3, comma 2, della Costituzione

Tutti sono tenuti a concorrere alle spese pubbliche in ragione della loro capacità contributiva. Il sistema tributario è informato a criteri di progressività.

Articolo 53 della Costituzione

Sintesi della proposta

La proposta della CGIL per una riforma fiscale complessiva – frutto del contributo e del confronto tra l'Ufficio Economia CGIL, il Forum Economia e il Coordinamento Politiche Economiche e Fiscali – parte da un principio netto: **il sistema tributario italiano deve tornare a essere fondato sulla progressività e sulla capacità contributiva, come previsto dall'articolo 53 della Costituzione**. Oggi, invece, il peso del fisco grava in misura sproporzionata e regressiva su lavoratrici e lavoratori dipendenti, pensionate e pensionati, mentre ampie quote di reddito, rendita, capitale e ricchezza sono tassate con regimi separati, agevolati e sostitutivi.

***L'obiettivo centrale è riequilibrare il carico fiscale**: alleggerire il prelievo su lavoro dipendente e pensioni, recuperare risorse da capitale, rendite, grandi ricchezze, extraprofitti e basi imponibili oggi escluse, e garantire entrate adeguate a finanziare welfare, sanità, istruzione, servizi pubblici, investimenti e transizione ecologica. La riforma non consiste quindi in una riduzione generalizzata delle imposte, ma in una redistribuzione più equa del prelievo e in un incremento delle entrate necessario a rafforzare il finanziamento del sistema pubblico dei servizi.*

***La prima leva proposta riguarda l'IRPEF**: occorre allargarne la base imponibile, riportando dentro una tassazione personale e progressiva i redditi oggi sottoposti a cedolari, flat tax o trattamenti agevolati; rafforzare la progressività anche attraverso una funzione continua che eviti salti e penalizzazioni tra scaglioni; ridurre il carico sui redditi medio-bassi da lavoro e pensione; indicizzare automaticamente all'inflazione la struttura dell'imposta per contrastare il drenaggio fiscale che ha già sottratto miliardi di euro a lavoratori e pensionati.*

***La proposta interviene anche sui redditi da pensione**, chiedendo l'ampliamento della quattordicesima per importo e platea e il ripristino di una perequazione piena, così da tutelare e aumentare il potere d'acquisto degli assegni previdenziali.*

***Sul versante delle imprese, la CGIL propone di rendere progressiva l'IRES**, introducendo almeno una seconda aliquota e una disciplina stabile per tassare gli extraprofitti nei settori che, in circostanze straordinarie, realizzano guadagni anomali. Al tempo stesso, si chiede di **rivedere gli incentivi pubblici**, superando quelli "a pioggia" e collegandoli a condizionalità sociali, qualità del lavoro,*

contrattazione collettiva, salute e sicurezza, criteri ambientali, ricerca e sviluppo, investimenti utili alla transizione ecologica, energetica e digitale.

***Un altro asse fondamentale riguarda il fisco territoriale e locale**. L'erosione della base imponibile IRPEF riduce anche le risorse destinate a Comuni e Regioni e scarica il finanziamento dei servizi pubblici quasi esclusivamente su lavoro dipendente e pensioni. Per questo la proposta punta ad ampliare la platea dei contribuenti delle addizionali locali, difendere e riformare l'IRAP anziché abolirla, e destinare le maggiori entrate al rafforzamento dei servizi pubblici, a partire dalla sanità.*

***La lotta all'evasione fiscale e contributiva è indicata come condizione indispensabile per qualunque riforma credibile**. La CGIL propone di potenziare tracciabilità, fatturazione elettronica, split payment, reverse charge, incrocio delle banche dati, uso di intelligenza artificiale e machine learning, riduzione del tetto al contante, pagamenti tracciabili e strumenti di riscossione più efficaci. Al centro vi è anche una posizione politica netta: superare definitivamente condoni, sanatorie e strumenti che premiano l'infedeltà fiscale e penalizzano chi paga regolarmente.*

***La proposta dedica poi un capitolo specifico alla giustizia fiscale e alla riduzione delle diseguaglianze**. In un Paese dove la ricchezza privata è fortemente concentrata, la CGIL sostiene l'introduzione di un contributo di solidarietà sulle grandi ricchezze, la riforma progressiva delle imposte su successioni e donazioni, il riordino delle imposte patrimoniali e una riforma del Catasto capace di avvicinare i valori catastali a quelli reali, tutelando al tempo stesso l'abitazione principale non di lusso e i contribuenti meno abbienti.*

***Infine, la CGIL colloca la riforma fiscale dentro una dimensione europea e internazionale**: il contrasto all'elusione delle multinazionali, il rafforzamento della tassazione minima globale, la lotta al dumping fiscale e la tassazione delle transazioni finanziarie ad alta frequenza sono strumenti necessari per impedire che profitti e grandi ricchezze sfuggano alla contribuzione.*

***In sintesi, la riforma proposta dalla CGIL mira a costruire un fisco più giusto, più progressivo e più trasparente**: meno pesante per chi vive di lavoro e pensione, più incisivo su rendite, capitale, grandi ricchezze ed extraprofitti, più efficace contro evasione ed elusione, e più capace di finanziare **un nuovo modello di sviluppo fondato su coesione sociale, lavoro di qualità, innovazione, servizi pubblici universali e sostenibilità ambientale**.*